

**ROMANIA
OPPORTUNITA' D'INVESTIMENTO
ENERGIE RINNOVABILI**



**PROPONENTI:
ION GABRIEL DRAGHICI
VKA PROGETTI sc
ORMAVERDE srl**

INDICE

1. ROMANIA - OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO ENERGIE RINNOVABILI

- 1.1 **PREMESSA**
- 1.2 **INTERVISTA** (di Maria Andreetta del sole24ore a Adrian Dimache, segretario generale della Ccpr)
- 1.3 **BUCAREST INCENTIVA LE RINNOVABILI** (da il SOLE 24 ORE, 16 febbraio 2012)
- 1.4 **RINNOVABILI: IL FOTOVOLTAICO PUNTA SUGLI INCENTIVI DELLA ROMANIA**
(da PortEdilo, 23 ottobre 2012)

2. QUADRO INCENTIVI ENERGIE RINNOVABILI IN ROMANIA

- 2.1 **QUOTE OBBLIGATORIE**
- 2.2 **CERTIFICATI VERDI**
- 2.3 **DURATA DEGLI INCENTIVI**
- 2.4 **COMMERCIALIZZAZIONE DEI CERTIFICATI VERDI ("CV")**
- 2.5 **COME VIENE REMUNERATA L'ENERGIA ELETTRICA PROVENIENTE
DA FONTI RINNOVABILI E IMMESA IN RETE**

3. GRUPPO DI LAVORO ENERGIE RINNOVABILI IN ROMANIA DRAGA COSTRUZIONI + VKA PROGETTI sc + ORMAVERDE srl

1. ROMANIA - OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO ENERGIE RINNOVABILI

1.1 PREMESSA

Attraverso una rapida ricerca su internet è possibile capire cosa sta succedendo in questo momento in Romania rispetto agli incentivi sulle energie rinnovabili.

A questo proposito si segnalano i seguenti 2 link:

<http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2012-02-16/bucarest-incentiva-rinnovabili-102715.shtml?uud=Aa7UDfsE>

http://www.portedilo.it/rinnovabili-il-fotovoltaico-punta-sugli-incentivi-della-romania/2150/s/green/?utm_source=Newsletter+PortEdilo.it&utm_campaign=6a8e6def09-PortEdilo_Newsletter_La_giornata_23_10_2012&utm_medium=email

di cui di seguito (1.3 e 1.4) vengono riportati alcuni passaggi.

Riportiamo inoltre di seguito la Rassegna stampa del convegno "Guida pratica alle energie rinnovabili in Romania", organizzato dalla CCIPR (Camera di Commercio Italiana per la Romania) lo scorso 20 novembre presso il NOVOTEL di Bucarest, in occasione del RENEXPO (Fiera n. 5 e conferenze per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica) tenutosi tra il 21 ed il 23 novembre, al quale ha partecipato il nostro corrispondente rumeno Ion Gabriel Draghici, gran parte del "Gruppo di Lavoro Romania", tra cui Ion Gabriel Draghici e l'arch. Marcello Vallot

Ai seguenti link è possibile visualizzare i servizi andati in onda all'interno delle trasmissioni di Rai3:

- "EstOvest", a partire dal minuto 1.13:

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-583472f0-7110-464a-a84d-6e5868d4c3f6.html>

Per vedere le singole interviste, vi rimandiamo all'articolo pubblicato all'interno del blog "Mondo Regioni" sul sito Rai:

<http://mondoregioni.blog.rai.it/?p=1067>

Nel sito internet della CCIPR è presente inoltre la Rassegna Stampa degli articoli apparsi sul web dedicati al Convegno:

<http://www.cameradicommercio.ro/it/visibilita/rassegna-stampa/405-energie-rinnovabili-in-romania-eventi-a-supporto-delle-aziende-italiane.html>

1.2 INTERVISTA (di Maria Andreetta del sole24ore a Adrian Dimache, segretario generale della Ccpr)
La Romania è diventata negli ultimi anni uno dei mercati più promettenti per le energie rinnovabili, tanto da attirare l'attenzione e gli investimenti delle principali società del settore. Forte è anche l'interesse degli operatori italiani che, per le proprie strategie di espansione nel Paese balcanico, possono contare sul supporto della Camera di commercio italiana per la Romania (Ccpr). *Energia24* ne ha parlato con Adrian Dimache, segretario generale della Ccpr.

Ormai da qualche tempo gli operatori delle rinnovabili italiani o presenti in Italia, visti i recenti Decreti governativi che hanno drasticamente ridotto gli incentivi, stanno guardando con interesse all'estero. In questo scenario la Romania è considerata uno dei Paesi europei con le migliori prospettive. Quali sono, in particolare, i settori delle rinnovabili più promettenti?

Vediamo da quasi un anno un interesse sempre maggiore verso la Romania da parte delle aziende italiane del settore. Dovendo fare valutazioni riguardo alle diverse fonti, è chiaro che l'eolico è stato il primo settore a vedere un forte grado di investimenti, cominciati da oltre due anni, quando oltretutto il sistema di incentivi non era ancora in vigore. In questo senso si può considerare che si sia trattato di un movimento anticipatorio, facente capo soprattutto alle grandi multinazionali del settore (Enel Green Power, Cez, Verbund, Edp solo per citarne alcuni). In questo momento il comparto eolico assorbe circa il 75% degli incentivi totali. Il secondo posto come importanza (calcolata sul volume dei sussidi finora ricevuti) è la tecnologia delle micro-idrocentrali, ossia idroelettrico con una capacità installata inferiore ai 10 MW. A questo tipo di impianti è andato finora circa il 15% degli incentivi. Seguono quindi le biomasse e il fotovoltaico, rispettivamente con il 7% e lo 0,6% dei sussidi totali. Queste cifre subiranno un certo stravolgimento già entro la fine del 2013, quando si prevede che il primo posto rimarrà sicuramente occupato dall'eolico con una percentuale più o meno invariata, mentre il fotovoltaico dovrebbe salire al secondo posto (10%). In questo momento, infatti, c'è una pipeline veramente elevata di progetti fotovoltaici in fase di sviluppo, per un totale di circa 2.200 MW, spalmati sulle diverse fasi del processo autorizzativo. Si può immaginare che circa 500 MW potrebbero essere allacciati entro la fine 2013.

Quali sono i principali progetti che coinvolgono operatori italiani già in corso?

In questo momento, se prendiamo come elemento di valutazione le capacità già installate e allacciate, l'eolico è sicuramente il settore dove le aziende italiane sono maggiormente presenti, rappresentate soprattutto dai grandi gruppi. Esiste anche in questo caso un buon numero di progetti in fase di autorizzazione e che potrebbero essere completati entro 1-2 anni. Bisogna però valutare che è il fotovoltaico il settore dove, almeno a livello numerico, si vede il maggior afflusso di aziende italiane. A un [recente convegno organizzato dalla Ccpr a Bucarest sul tema delle energie rinnovabili](#), erano presenti oltre 150 imprese della Penisola, in gran parte provenienti appositamente dall'Italia. Vi è comunque anche un certo numero di progetti sviluppati da aziende italiane in micro-idrocentrali, settore che vede una importante expertise tecnologica proveniente dall'Italia.

Come si caratterizza il sistema di incentivazione romeno? Recentemente, è stato riportato che gli incentivi al settore potrebbero presto essere rivisti al ribasso, data anche la riduzione del costo della tecnologia e

dei progetti, seguendo le norme di altri Paesi europei. Come pensate che evolverà la situazione?

Gli incentivi si basano sul sistema dei Certificati verdi (Cv). A ogni tipo di tecnologia viene attribuito un numero di Cv per MWh prodotto e immesso in rete, così riassumibile: 6 Cv per il fotovoltaico, 3 Cv per le micro-idrocentrali nuove, 2 Cv per gli impianti eolici (1 Cv a partire dal 01.01.2018), 2 Cv per le produzioni elettriche che utilizzano biomassa, biogas, geotermico e biogas. Per legge il prezzo dei Cv deve rimanere nella forbice compresa fra i 27 e i 55 euro. Gli impianti vengono autorizzati dall'Autorità nazionale di regolamentazione dell'energia (Anre), mentre i Cv vengono emessi da Transelectrica, il trasportatore nazionale di elettricità, che monitorizza i flussi di elettricità immessa in rete da ciascun operatore elettrico. La possibile diminuzione del numero dei Cv attribuiti a ogni tecnologia è regolamentata per legge e, più precisamente dalla l. 134/2012, che prevede una possibile riduzione dal 01.01.2014 per il fotovoltaico e dal 01.01.2015 per le altre tecnologie. In principio questa diminuzione sarà calcolata tenendo conto dell'Irr (Internal rate of return) tipico per ciascuna delle tecnologie oggetto di incentivi, sulla base di un benchmark stabilito dalla Commissione Europea. Vorrei comunque sottolineare come la valutazione non si dovrebbe fermare al numero dei certificati, ma anche al loro prezzo, che è stabilito sulla borsa dei Cv gestita dall'apposito operatore (Opcom). Da notare che il fotovoltaico è l'unica tecnologia facilmente sviluppabile in Romania a sostegno del mix di generazione (deficitario oggi) e dell'offerta di Cv (insufficiente attualmente per coprire la domanda e i livelli imposti dalla Ue). Il taglio dei Cv per l'evidente "over-compensation" potrebbe inficiare eventualmente il raggiungimento dei target di energia verde imposte dall'Europa. Per quanto riguarda, invece, gli impianti con potenza sotto il MW di potenza, stiamo aspettando l'emanazione dei regolamenti, che prevedono la semplificazione autorizzatoria, nonché una tariffa fissa molto simile alla feed-in-tariff italiana.

Il sistema burocratico romeno per le autorizzazioni è farraginoso come quello italiano o è più snello?

Non conosco benissimo il sistema italiano, ma l'idea che mi sono fatto è che in Romania il processo autorizzatorio sia più dispersivo. Non esistendo sportelli unici o autorizzazioni uniche, è necessario affrontare l'intero processo entrando in rapporto separatamente con tutti gli attori implicati. Il processo può essere idealmente separato in tre aree amministrative, che hanno dei punti di collegamento fra di loro e che fanno capo a tre gruppi di sistemi autorizzatori. Il primo gruppo fa capo alle autorità pubbliche locali e riguarda tutti gli aspetti urbanistici e catastali. Il secondo si riferisce ai permessi legati strettamente alle autorizzazioni riguardanti l'allacciamento alla rete elettrica, che fanno riferimento al distributore di elettricità oppure a Transelectrica, nel caso di impianti di grandi dimensioni che si connettono direttamente alla rete di trasporto nazionale. Il terzo è di tipo amministrativo e riguarda le autorizzazioni che consentono all'impianto di essere autorizzato ufficialmente come produttore di energia elettrica, facenti capo ad Anre. È necessario, perciò, attingere a un'assistenza specializzata, legale e tecnica, che accompagni l'investitore in tutte queste fasi, il cui tempo totale può essere fra i 7 mesi e 1 anno o anche più per gli impianti più grandi. Considero comunque che il risultato finale, rispettando questo fondamentale consiglio, possa essere molto soddisfacente e remunerativo.

Vi sono difficoltà nell'accesso al credito, fattore che anche in Italia ha contribuito al rallentamento dei progetti?

È chiaro che anche la Romania ha subito pesantemente le ripercussioni della bolla immobiliare e finanziaria, che dal 2008 in poi ha influenzato parecchio l'accesso alla leva finanziaria. Il sistema bancario romeno, che in gran parte è riconducibile a gruppi esteri, ha sicuramente disponibilità limitate

ed é quindi estremamente selettivo e attento riguardo alla qualità intrinseca dei progetti di investimento e alle caratteristiche delle società investitrici.

Quali sono, dunque, le criticità maggiori del mercato romeno delle energie rinnovabili?

A mio parere é necessario in primo luogo avere cognizione di causa riguardo a un sistema che é comunque molto diverso da quello italiano. Esistono quindi criticità obbiettive e criticità derivanti da un approccio - soggettivo e individuale - che non tenga conto del fatto che la Romania é un Paese diverso, con regole che devono essere conosciute bene. In quest'ultimo caso l'errore può derivare dal fatto che non ci si affida a una filiera necessariamente professionale e conoscitrice del sistema legale, tecnico e autorizzatorio romeno. Un altro elemento può riguardare la struttura del sistema elettrico nazionale, soprattutto con riferimento alla rete di trasporto gestita da Transelectrica. È cosa risaputa che la rete dell'alta tensione locale ha in questo momento dei limiti riguardanti la capacità di assorbire - oltre un certo livello futuro - nuovi impianti di generazione elettrica. Il problema maggiore, in verità, riguarda gli impianti eolici, che in gran parte sono concentrati nella zona della Dobrogea, nell'est del Paese, in una zona geografica che ha un basso consumo di elettricità. Facciamo riferimento al fatto che sono state rilasciate autorizzazioni di connessione elettrica a impianti eolici per 21.000 MW contro 1.700 MW effettivamente installati (circa l'8%). Questo non consente di sviluppare propriamente, in quella zona, tecnologie rinnovabili alternative come il solare. In questo senso si dovrà tenere conto di molti elementi tecnici per chi investe in questo tipo di impianti, nonché delle tempistiche di realizzazione degli stessi.

1.3 BUCAREST INCENTIVA LE RINNOVABILI

(da il SOLE 24 ORE, 16 febbraio 2012)

Dopo la meccanica, il tessile e le infrastrutture, in Romania è l'ora delle energie rinnovabili. E le imprese italiane, per le quali in patria gli incentivi si riducono rapidamente e i permessi sono sempre più difficili da ottenere, sono pronte a cogliere tutte le opportunità che un Paese, in cui la penetrazione di queste tecnologie è ancora molto bassa, può offrire.

Già dal 2010 la Romania si era data obiettivi ambiziosi: portare dal 31 al 38% la quota di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili.

Per i grandi investitori il settore più interessante sembra quello eolico. Diversi parchi sono già installati o in fase di sviluppo, soprattutto nelle Regioni orientali, particolarmente esposte ai venti che arrivano dal Mar Nero. Ma si tratta di un business in cui finora hanno operato soprattutto i big, a cominciare dal gruppo Enel, con GreenPower, ma anche la ceca CEZ, EON e Iberdrola che hanno installato parchi di almeno 3mila Mwh.

Per le imprese di dimensioni più piccole si sta facendo interessante lo sviluppo di campi fotovoltaici di dimensioni medio-piccole, soprattutto nel Sud del Paese.

Per sbloccare il mercato delle rinnovabili in Romania, sono stati necessari più interventi legislativi per modificare una prima legge del 2008 che era rimasta inattuata. Modificata nel 2010 e negli ultimi mesi del 2011, con incentivi più generosi è diventata operativa con il regolamento, pure dello scorso anno, per il riconoscimento dei produttori a cui possono essere applicati i certificati verdi. La legislazione consente diversi tipi di allaccio, compresi i contratti diretti tra produttori e consumatori finali.

Per le energie rinnovabili sono disponibili risorse nazionali e comunitarie. Il fondo nazionale per l'ambiente finanzia le tecnologie pulite e gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dai costi della costruzione fino alla formazione del personale. La produzione da rinnovabili ma anche interventi per migliorare l'efficienza energetica sono finanziabili con i fondi europei, attraverso il Programma operativo crescita della competitività economica. Oltre al gruppo Enel, che è diventato il principale distributore di energia elettrica del Paese e prevede di investire nei prossimi anni alcune centinaia di milioni di euro per dotare la rete delle tecnologie avanzate, sono presenti anche Ansaldo nucleare (da 25 anni) e Terna (che dal 2007 ha un accordo per lo sviluppo della rete di trasmissione e l'assistenza tecnica).

1.4 RINNOVABILI: IL FOTOVOLTAICO PUNTA SUGLI INCENTIVI DELLA ROMANIA

Gli operatori guardano al mercato romeno, che gode di incentivi erogati tramite i Certificati Verdi (da PortEdilo, 23 ottobre 2012)



Dopo il taglio degli incentivi al **fotovoltaico**, ora **gli investitori europei puntano sulla Romania** e sui **generosi incentivi e facilitazioni burocratiche** offerti dal mercato romeno. Il Paese dell'Est Europa dovrebbe infatti raggiungere **entro la fine del 2012 gli 81 MW di pannelli solari installati**, contro gli appena 2MW di inizio anno. A far decollare il mercato rumeno sono gli **incentivi statali che vengono erogati tramite i Certificati Verdi** e non, come avviene negli altri Stati Ue, con un apposito Conto Energia.

In Romania, **la legge 134/2012** (che ha integrato la legge 220/2008 e la legge 139/2010), prevede infatti un **sistema di incentivazione della durata di 15 anni per l'energia elettrica prodotta grazie a fonti rinnovabili**. Il Gestore di rete **rilascia ogni mese al produttore di energia dei certificati verdi (CV)** per la quantità di energia elettrica prodotta e immessa in rete. Il numero dei CV ricevuti dipende dal tipo di fonte rinnovabile: così, **per l'energia elettrica prodotta da energia solare vengono rilasciati 6 CV ogni 1MWh di produzione**. Il valore del certificato attualmente venduto sul mercato varia **dai 27 ai 58 euro** (il massimo consentito).

2. QUADRO INCENTIVI ENERGIE RINNOVABILI IN ROMANIA

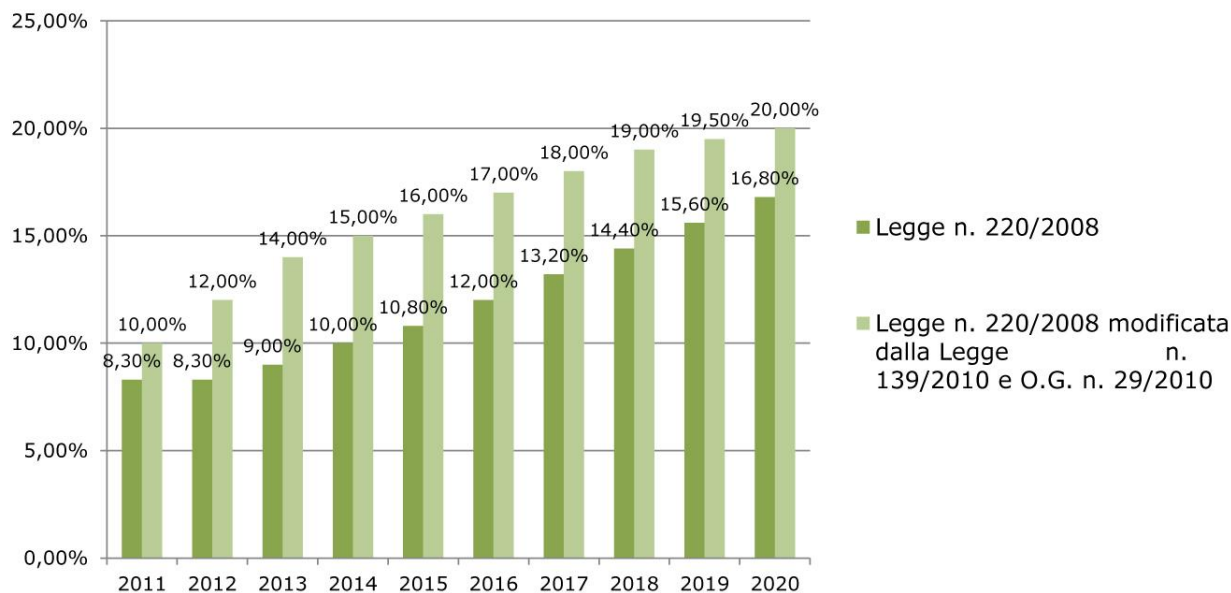
Attualmente in Romania il sistema di incentivazione relativo alla produzione di energia rinnovabile è regolamentato dai seguenti atti normativi:

- o Legge n. 220/2008 per la definizione del sistema di promozione della produzione di energia da FER (versione iniziale)
 - Quote obbligatorie + Certificati verdi
 - Prezzo fisso ("feed in tariff")
- o Decisione Governativa n. 1479/2009
- o Legge 139.2010 (che ha modificato ed integrato la legge 220.2008) prevede un sistema di promozione della durata di 15 anni per l'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.
- o Ordinanza d'urgenza n. 88/2011, che ha modificato la legge n. 220/2008 avente ad oggetto il sistema di promozione della produzione di energia da fonte rinnovabile, il Governo Romeno stima che nei prossimi anni gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili saranno pari a 4-5 miliardi di euro.
- o Legge n. 134/2012 sul sistema di promozione delle rinnovabili in Romania. La legge ha di fatto confermato ed innovato i contenuti della OUG n. 88/2011 che aveva, a sua volta, modificato la legge n. 220/2008.

Tra le novità il fondo di garanzia per il ritiro obbligato dei CV invenduti e la previsione del funzionamento del meccanismo di riduzione dei CV solo a partire dal 1 gennaio 2014 (per il fotovoltaico, dal 1 gennaio 2015 per le altre fonti) e solo in caso di "overcompensation" ed a seguito di una proposta dell'Autorità dell'Energia che dovrà essere poi approvata anche dal Governo.

Quindi i timori di coloro che pensavano ad una immediata (già da dicembre 2012) riduzione da 6 a 4 del numero di CV restano infondati. Ai sensi dell'art. 14, Legge n. 134/2012, sino al 1 gennaio 2014 sono previsti 6 CV per MWh: da tale data entrerà in funzione il meccanismo di overcompensation, il quale potrà essere applicato solo ai nuovi impianti, ovvero a quelli funzionanti entro il 31.12.2013.

2.1 QUOTE OBBLIGATORIE



2.2 CERTIFICATI VERDI

Il sistema di promozione stabilito tramite la presente legge si applica per energia prodotta da:

- energia idraulica utilizzata in centrali con una potenza di 10 MW;
- energia eolica;
- **energia solare;**
- energia geotermica;
- biomasse;
- bioliquidi;
- biogas;
- gas risultanti dal processo di fermentazione dei rifiuti tramite impianti di depurazione delle acque.

Possono beneficiare del sistema di promozione i soggetti qualificati come detentori degli impianti di produzione dall'Autorità Nazionale di Regolamentazione Energetica (ANRE);

Il gestore di rete rilascia al produttore di energia proveniente da fonti rinnovabili ogni mese dei certificati verdi (CV) per la quantità di energia elettrica prodotta ed immessa in rete.

LEGGE N. 220/2008 (VERSIONE ORIGINARIA)		LEGGE N. 220/2008 (VERSIONE ATTUALE)	
Centrali idroelettriche nuove	1 CV / 1MWh	Centrali idroelettriche nuove (p.i. ≤ 10MW)	3 CV / 1MWh
Centrali/impianti ritecnologizzati (p.i. ≤ 10 MW)	1 CV / 1MWh	Centrali idroelettriche ritecnologizzate (p.i. ≤ 10MW)	2 CV / 1MWh
Altre centrali idroelettriche (p.i. 1 ≤ 10 MW)	1 CV / 2MWh	Altre centrali idroelettriche (p.i. ≤ 10 MW)	1 CV / 2MWh
Centrali idroelettriche (p.i. ≤ 1 MW/unità)	2 CV / 1MWh		
Centrali eoliche	2 CV / 1MWh <2016 1 CV / 1MWh ≥2016	Centrali eoliche	2 CV / 1MWh ≤2017 1 CV / 1MWh ≤2018
Impianti di generazione di energia da FER: biomasse, biogas, bioliquide, gas di fermentazione dei rifiuti organici, energia geotermica e gas combustibili associati	3 CV / 1MWh	Biomasse, biogas, bioliquide, gas di fermentazione dei rifiuti organici, energia geotermica e gas di fermentazione dei rifiuti da impianti di depurazione delle acque	3 CV / 1MWh
Impianti fotovoltaici	4 CV/1MWh	Impianti fotovoltaici	6 CV / 1MWh

2.3 DURATA DEGLI INCENTIVI

- **15 anni per energia elettrica prodotta in centrali/impianti nuovi;**
- 10 anni per energia elettrica prodotta in impianti di centrali idroelettriche ritecnologizzate con una potenza massima di 10 MW ;
- 7 anni per energia elettrica prodotta da impianti/centrali già utilizzate per la produzione di energia elettrica in altri stati, se utilizzate in sistema elettroenergetico isolato o messe in funzione prima dell'entrata in vigore della presente legge, ed in ogni caso non più vecchie di 10 anni e conformi alle norme di tutela ambientale vigenti;
- 3 anni per l'energia elettrica prodotta in centrali/impianti idroelettriche ritecnologizzate con una potenza di massimo 10 MW.

2.4 COMMERCIALIZZAZIONE DEI CERTIFICATI VERDI ("CV")

- Min. 27 Euro/CV – Max. 55 Euro/CV (dal 2008 al 2025);
- A partire dall'anno 2011 il valore di commercializzazione si attualizza annualmente in base all'indice medio di inflazione registrato nel mese di dicembre dell'anno precedente, valido a livello dell'UE 27;
- Tasso di cambio (Euro/Leu) si stabilisce in funzione del tasso di cambio medio applicato, dalla Banca Nazionale Rumena nel mese di dicembre dell'anno successivo;

- A partire dall'anno 2026 il valore di commercializzazione sarà quello stabilito dal mercato dei CV ma non potrà essere inferiore al valore minimo previsto nell'anno 2025;
- L'inadempimento delle "quote" annuali previste a carico dei fornitori di energia viene "penalizzata" con il pagamento da parte degli stessi della somma di 110 Euro per ciascun CV non acquistato;
- I CV non venduti da parte dei produttori di energia da FER in un anno sono acquistati dall'Operatore di Trasporto e di Sistema ("OTS") al valore minimo di commercializzazione stabilito per l'anno di riferimento.

2.5 COME VIENE REMUNERATA L'ENERGIA ELETTRICA PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI E IMMESA IN RETE

- L'energia elettrica prodotta da un impianto di potenza fino ad 1 MW nominale può essere venduta al prezzo regolamentato di 132 Ron/MWh (cambio 1 € = 4,52 Ron = c. 31 €/MWh) ed il gestore della rete è obbligato all'acquisto. Oppure il produttore può vendere l'energia elettrica prodotta sul libero mercato. L'operatore del trasporto e del sistema e gli operatori di distribuzione sono obbligati a garantire il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di energia, garantendo l'affidabilità e la sicurezza delle reti di energia elettrica;
- Il valore del certificato verde sul mercato è attualmente di 55 Euro;
- A titolo esemplificativo, dalla somma dei certificati verdi e dell'energia elettrica venduta:
 - **1 MWh prodotto da un impianto fotovoltaico viene pagato in totale € 361 (6*55+31);***
 - 1 MWh prodotto da una centrale idroelettrica viene pagato in totale € 196 (3*55+31);
 - 1 MWh prodotto da un parco eolico viene pagato in totale € 141 (2*55+31) e dal 2018 € 86 (1*55+31).

* NB

I Business plan prodotti dal gruppo di lavoro di cui alle pagine successive, tengono conto, cautelativamente e in via prudenziale, di un valore del Certificato Verde di 41 €.

3. GRUPPO DI LAVORO ENERGIE RINNOVABILI IN ROMANIA

=

ION GABRIEL DRAGHICI + VKA PROGETTI sc + ORMAVERDE srl

La rete di imprese (d'ora in poi denominata "gruppo di lavoro") che opera nel settore delle energie rinnovabili in Romania, ed in particolar modo nel territorio di Brasov, è costituita da Ion Gabriel Draghici, dallo studio professionale di architettura e ingegneria "VKA Progetti sc" e dalla società specializzata nel settore del fotovoltaico "Orma Verde srl".

ION GABRIEL DRAGHICI

Ion Gabriel Draghici è stato il titolare della DRAGA COSTRUZIONI srl (con sede nel comune di Venezia), impresa di costruzioni che ha operato soprattutto nell'ambito territoriale provinciale di Venezia, sia insulare che terraferma.

Dopo un'esperienza lavorativa di 20 anni in Italia, Ion Gabriel Draghici, considerate le opportunità offerte dal paese di origine (dove è previsto un sistema di incentivazione per l'energia elettrica prodotta attraverso fonti rinnovabili), ha deciso di sfruttare la conoscenza del territorio romeno, mettendo a disposizione le sue capacità imprenditoriali per la ricerca e il successivo sviluppo di parchi fotovoltaici.

All'interno del "Progetto fotovoltaico Romania", Ion Gabriel Draghici riveste quindi un ruolo importante relativamente alla ricerca di terreni idonei allo sviluppo di parchi fotovoltaici, compresa la possibilità di acquisto di impianti già realizzati. Si occupa inoltre di tutte le attività previste una volta realizzato l'impianto fotovoltaico, dalla gestione della necessaria sorveglianza (presidio con guardiania), alla manutenzione per mantenere l'impianto sempre efficiente nel tempo, nell'interesse proprio e dell'operatore che usufruisce degli incentivi.

VKA PROGETTI sc (vedi brochure allegata e sito web: www.vkaprogetti.com)

La Società ha sede legale nel comune di Venezia, in via Zanella 22, e la sede operativa in via Roma 60 Spinea (VE).

Date le considerevoli esperienze maturate, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di opere con notevole visibilità (gli approdi di S. Marco a Venezia e il terminal del Lido di Venezia per citarne alcuni), la società nasce dall'esigenza di unire le forze tra progettisti architettonici e strutturisti, spaziando tra vari ambiti/settori di attività.

Attualmente la cooperativa è composta da n. 4 soci: arch. Pierpaolo Fugali, arch. Luca Gasparini, ing. Diego Chinellato e ing. Federica Mozzo.

VKA PROGETTI si avvale della professionalità di architetti, designers e ingegneri che collaborano sui singoli progetti; inoltre lo studio dispone di partners, consulenti e tecnici che coadiuvano il lavoro dei soci dello studio per offrire al cliente risposte complete e di qualità.

All'interno del "Progetto fotovoltaico Romania", VKA progetti, con il suo staff di architetti ed ingegneri, assume un ruolo di coordinamento delle operazioni, affianca Ion Gabriel Draghici nella ricerca di investitori e in tutte le attività tecniche, dal business plan alle attività di service (scouting e due diligence) fino alle fasi che portano al chiavi in mano del parco fotovoltaico.

ORMAVERDE srl (vedi brochure allegata e sito web: www.ormaverde.com)

La Società ha sede legale nel comune di Brescia, in via A. Moro 13.

Più di 8 anni di collaborazione con grandi aziende di rinnovabili a livello mondiale con all'attivo svariate decine di impianti fotovoltaici; oggi opera a favore delle Green Energy a 360°.

OrmaVerde intermedia per fornire il prodotto rinnovabile finito, incaricandosi di seguire tutte le fasi a fianco del cliente: Finanziamenti, Assicurazioni, Raccolta dei Documenti, Pratiche, Installazione, etc.

I tre soci sono: Meron Belay, Marcello Vallot e Vannini Matteo

All'interno del "Progetto fotovoltaico Romania", Orma Verde mette a disposizione la preparazione tecnica del suo staff nel settore specifico delle energie rinnovabili, e si impegna nella ricerca di investitori e in tutte le attività tecniche, dal business plan alle attività di service (scouting e due diligence) fino alle fasi che portano al chiavi in mano del parco fotovoltaico.

IL GRUPPO DI LAVORO ENERGIE RINNOVABILI IN ROMANIA svolge un'attività di assistenza per l'operatore che intende investire in Romania sulle rinnovabili, in ogni fase dell'intervento e/o dell'investimento, attraverso:

- Vendita impianto realizzato (intermediazione)

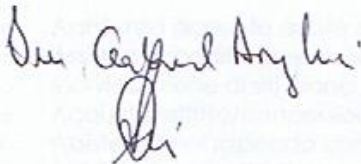
Nel caso di impianto da realizzare ex novo su terreno privo di autorizzazione o già autorizzato:

- Assistenza acquisto quote eventuali società in essere
- Assistenza costituzione della società
- Individuazione di siti idonei per la produzione di energia verde
- Acquisto/affitto/concessione del terreno
- Assistenza nel rapporto con le amministrazioni pubbliche coinvolte
- Servizio di progettazione
- Assistenza per le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea
- Ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'autorizzazione a costruire
- EPC contractor
- Costruzione chiavi in mano
- Assistenza legale e contabile
- Assistenza amministrazione della società
- Sorveglianza e manutenzione

Ion Gabriel Draghici

VKA Progetti sc

OrmaVerde srl



ORMAVERDE S.r.l.
Via A. Moro, 13 - 25121 Brescia
C.F. e P.I.V.A. 0345117025